

# M. Galluzzi - Valutazione degli effetti delle attività escursionistiche e alpinistiche sulla costituzione di una nuova colonia di Camoscio appenninico (*Rupicapra pyrenaica ornata*) nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

**Laureata:** Marta Galluzzi

**Titolo della tesi:** Valutazione degli effetti delle attività escursionistiche e alpinistiche sulla costituzione di una nuova colonia di Camoscio appenninico (*Rupicapra pyrenaica ornata*) nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

**Materia di tesi:** Zootecnia montana.

## **Riassunto:**

Sono stati valutati, per individuare specifiche misure gestionali, i possibili fattori di disturbo nei confronti della neo-colonia di Camoscio appenninico del Parco Nazionale dei M. Sibillini causati dalle attività turistico-sportive. Il lavoro ha riguardato sia attività di campo, atte a monitorare, mediante apposite schede, la presenza di tali fattori, sia di studio, con l'analisi di un data base comprendente le localizzazioni dei camosci e le successive analisi in ambiente GIS, finalizzate alla valutazione del livello di rischio e dell'efficacia delle misure gestionali adottate.

La neo-colonia di Camoscio appenninico, che oggi conta 37 individui, ha avuto origine da operazioni di rilascio, a partire dal 2008, di esemplari provenienti dai PN abruzzesi. Il Camoscio appenninico, sottospecie endemica dell'Appennino centrale, è inserito nell'allegato II della Direttiva "habitat".

Come area adatta alla liberazione dei camosci è stato scelto il M. Bove e per questo, per circa un anno e mezzo a partire dai primi rilasci, è stata individuata una zona di rispetto in cui era consentito l'accesso solo per ragioni di monitoraggio, sorveglianza e sicurezza pubblica.

In seguito ai risultati conseguiti nei primi due anni di monitoraggio il Parco ha suddiviso questa area in due sottozone: **A, area critica invernale**, chiusa in inverno e **B, area critica estiva**, chiusa in estate. Questa regolamentazione permette il normale svolgimento delle attività escursionistiche mentre limita, a seconda della stagione, le attività di arrampicata.

In questo studio sono state analizzate le attività turistico-sportive che interessano l'area frequentata dai camosci: escursionismo, mountain biking, sorvolo con velivoli, arrampicata e sci-alpinismo. Tra queste, quelle in grado di interferire con le attività della neo-colonia sono risultate essere l'escursionismo e l'arrampicata. Per proporre misure gestionali in grado di salvaguardare il nucleo ma anche di soddisfare le esigenze di fruizione turistica dell'area, sono stati studiati i comportamenti spaziali degli animali e sono state valutate le interazioni con le vie di arrampicata (georeferenziate nell'ambito di questo studio) e i sentieri. A tal fine sono stati importati in Sistemi di Informazione Geografici le localizzazioni dei camosci per osservare la loro distribuzione nel territorio e calcolarne gli *home range*. Gli HR calcolati riguardano per i maschi il periodo riproduttivo e per le femmine il periodo invernale ed estivo, di particolare importanza poiché interessato dai parti e dalle cure parentali. Sono stati valutati inoltre i possibili effetti di disturbo antropico, seguendo un apposito protocollo di monitoraggio, cercando di valutare le reazioni dei camosci ai "potenziali" comportamenti dei turisti.

I dati rilevati non consentono, al momento, di trarre conclusioni certe, ma hanno permesso di approntare un metodo appropriato di monitoraggio. Confrontando le vie di arrampicata, i percorsi

escursionistici e le zone maggiormente frequentate dagli animali si è notata una sovrapposizione tra i territori utilizzati dai Camosci per la riproduzione e le vie di arrampicata praticabili in estate. E' stata proposta dunque una regolamentazione per le attività alpinistiche estive mentre non si sono ritenute necessarie misure gestionali diverse per l'escursionismo e l'arrampicata su ghiaccio. Le misure gestionali proposte sono le seguenti:

- Chiusura totale delle aree A e B nei mesi di maggio e giugno,
- Scelta di alcuni percorsi vincolati, regolamentando il tragitto di salita e quello di discesa,
- Accesso a tali vie permesso dal 1° luglio al 31 ottobre ad un numero massimo di persone accompagnate da professionisti appositamente formati dal Parco,
- Obbligo, per coadiuvare il Parco nella gestione, di dotarsi di binocolo durante l'arrampicata per poter osservare il comportamento degli animali e compilare poi le schede di monitoraggio.